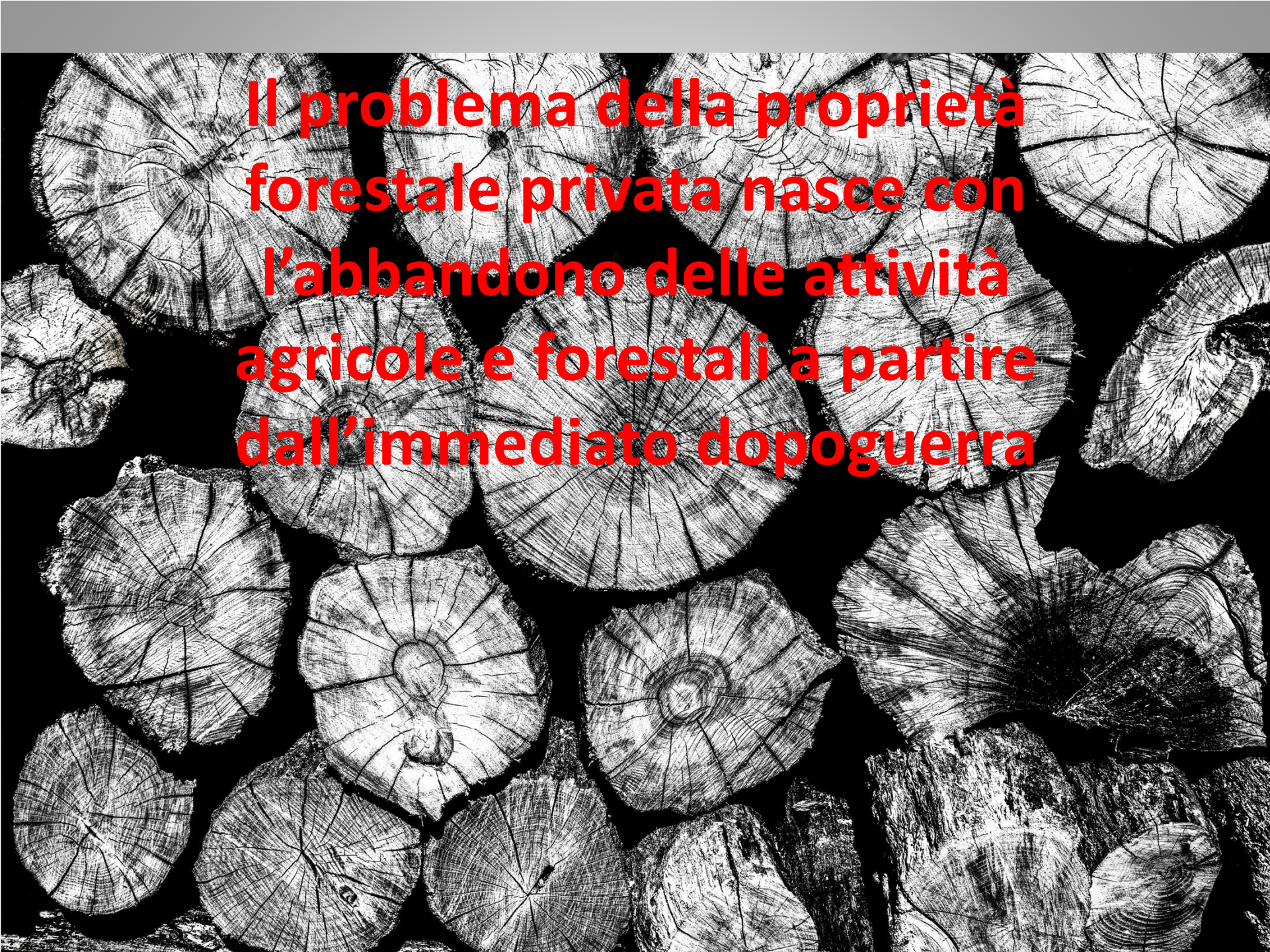




**LA PROPRIETA' FORESTALE PRIVATA
IN FRIULI VENEZIA GIULIA**

Paluzza, 16 settembre 2017

Nelle scienze economiche si distingue tra “crescita” e “sviluppo”: la crescita si limita a definire l’aumento delle quantità, del volume della produzione per abitante; lo sviluppo implica che alla crescita si accompagni un cambiamento strutturale (cambiamenti economici, sociali, tecnici ed istituzionali) che determina l’innalzamento del livello di vita; vi può essere pertanto crescita senza sviluppo; v’è anche il caso opposto, se non che in forma sporadica, quelle che, sempre in economia, si chiamano “singolarità emancipate”.



Il problema della proprietà forestale privata nasce con l'abbandono delle attività agricole e forestali a partire dall'immediato dopoguerra

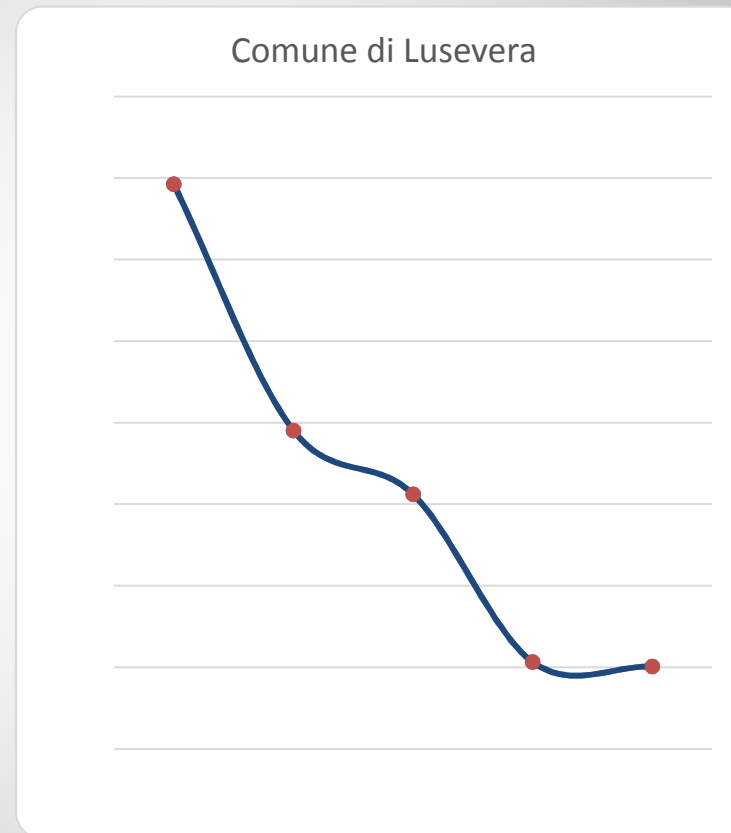
Popolazione

Anno	Popolazione
1871	2249
1881	2318
1901	2645
1911	2942
1921	2923
1931	2596
1936	2288
1951	2288
1961	1910
1971	1140
1981	949
1991	784
2001	771
2006	759
2015	661



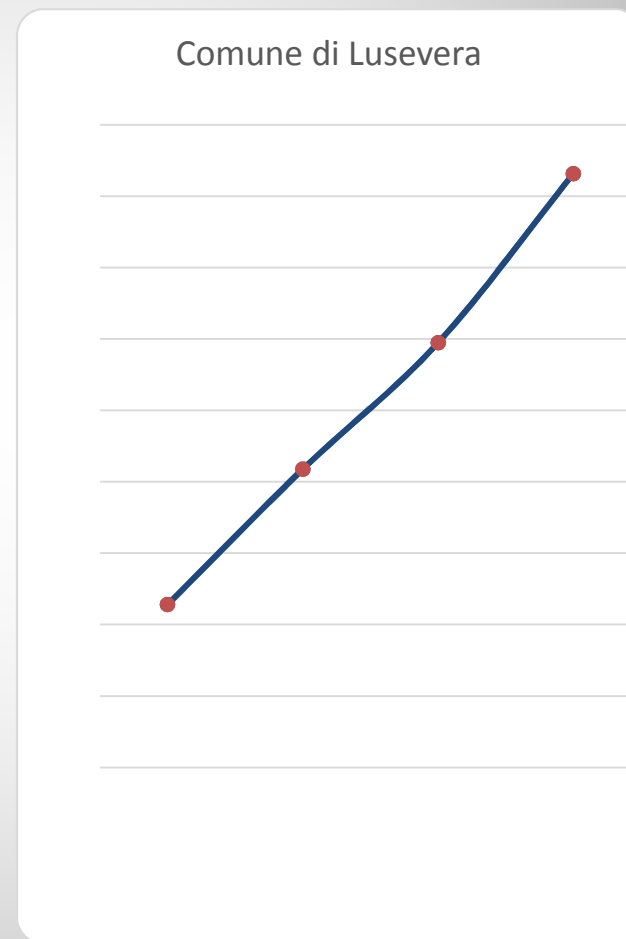
Patrimonio zootecnico

PATRIMONIO ZOOTECNICO	
ANNO	N° CAPI
1908	2.962
1930	1.452
1955	1.060
1991	32
2016	4



Superficie forestale

ANNO	SUP.FOR.
1952	1.140 ha
1962	2.088 ha
1982	2.974 ha
2016	4.158 ha





■ PREALPI
1.978 kmq
46%



■ ALPI
2.344 kmq
54%



NEGLI AMBITI ALPINI

- prevale la proprietà pubblica
- la dimensione della proprietà è notevolmente maggiore anche nel caso dei fondi privati
- Le foreste alpine vengono governate ad altofusto, in forma estensiva.

NEGLI AMBITI PREALPINI

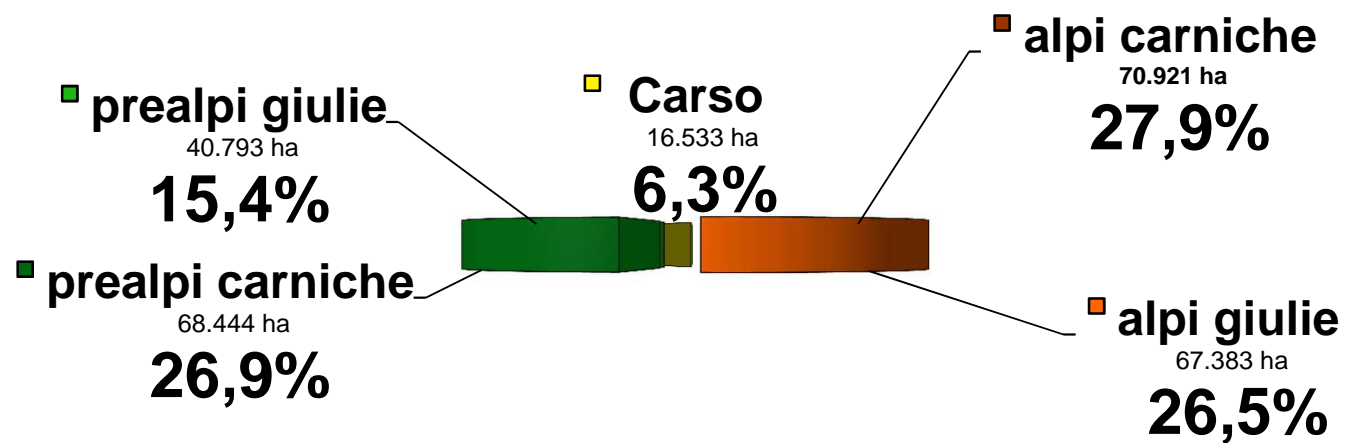
- prevale nettamente la proprietà privata
- le dimensioni delle proprietà è ridottissima: inferiore ai 1.000 mq per la particella (polverizzazione) ed all'ettaro per la proprietà (frammentazione).
- il ceduo (selvicoltura intensiva), anche nelle faggete in quota, **era** la forma di governo praticata quasi ovunque in tutte le prealpi; oggi non c'è una forma di governo codificabile

Alpi e Prealpi non si differenziano, così, solo per la loro ecologia ma anche per la loro economia e, soprattutto, per il contesto sociale dei due ambiti territoriali.

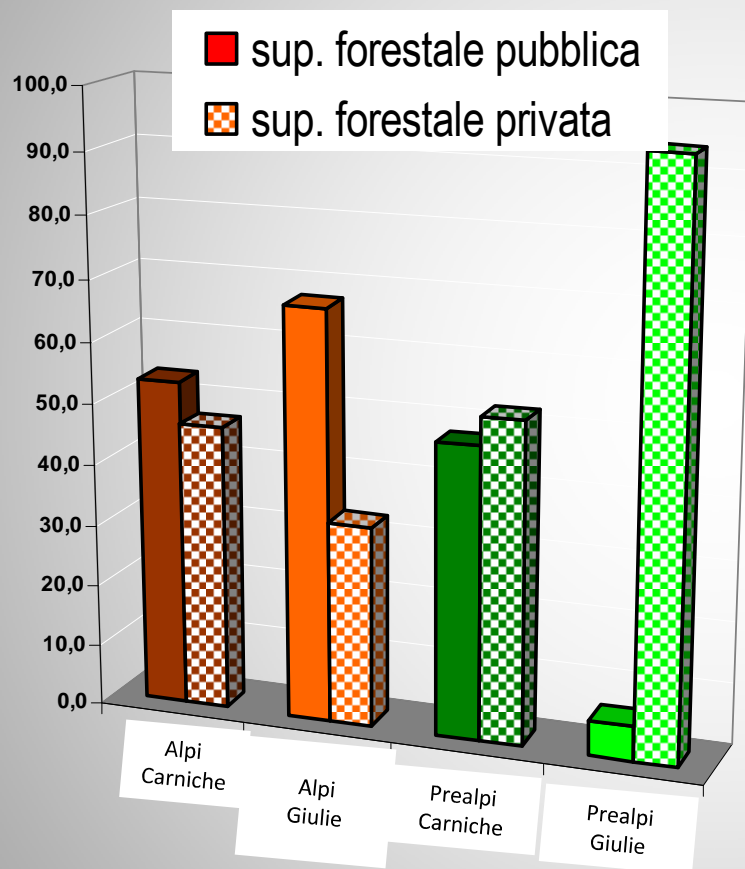
Ma un'altra questione qui ci preme: la mancata pianificazione e quindi l'assenza di programmazione, della proprietà forestale privata; a tutt'oggi la politica forestale regionale rimane concentrata sul patrimonio forestale pubblico e sulle grandi proprietà private, certo con tantissime ragioni, ma che sembra lasciare alle imprese la gestione di oltre la metà della foresta regionale

L'idea, o meglio l'esigenza, di accorpare la proprietà privata non nasce solo da questioni di bilancio aziendale, rendere sostenibile da un punto di vista economico l'utilizzazione, ma di intervenire secondo i principi e le leggi dell'ecologia forestale che poi, nel lungo periodo possono coincidere con quelli dell'economia forestale.

SUPERFICI FORESTALI



Regime giuridico della proprietà forestale



	PROPRIETA' PUBBLICA		PROPRIETA' PRIVATA	
Alpi Carniche	37.883	53,4	33.038	46,6
Alpi Giulie	45.271	67,2	22.112	32,8
ALPI	83.154	60,1	55.150	39,9
Prealpi Carniche	32.676	47,7	35.768	52,3
Prealpi Giulie	2.417	5,9	38.376	94,1
PREALPI	35.093	32,1	74.144	67,9
MONTAGNA	118.247	47,8	129.294	52,2

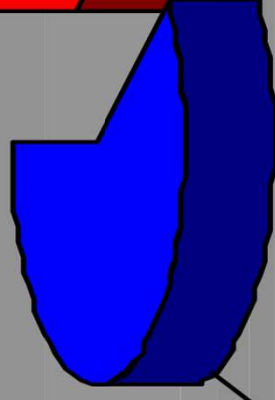
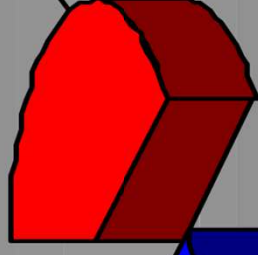
superfici forestale produttiva

pubblica e privata

pubblica

70.776 ha

40%



privata

106.097 ha

60%



COESIONE SOCIALE

AL DARE PERSIUNTO

CONTROLLO

consorzio	superficie
	accorpata
LA MONT	158
(Artegna - Magnano in Riv.)	
VALLE MUSI	498
(Lusevera)	
CHIALIMIS-VIGANT	50
(Nimis)	
TAIPANA	120
(Taipana)	
MONTEMAGGIORE	230
(Taipana)	
PLATISCHIS	140
(Taipana)	
PROSSENICCO	190
(Taipana)	
VALLE-PEDROSA-COSTALUNGA	550
(Faedis)	
MONTEFOSCA	233
(Pulfero)	
TOTALE	2169

LEGGE 27 dicembre 1977, n. 984

Vigente al: 30-9-2015

Art. 10.

Ai fini previsti dal presente articolo (*....al miglioramento della silvicoltura esistente per la tutela dell'ambiente in genere e dell'assetto idrogeologico....*)

le regioni o gli organismi da queste delegati favoriscono la promozione di consorzi volontari tra i proprietari e i conduttori dei terreni; le regioni o gli enti da queste delegati possono altresì costituire **coattivamente** consorzi tra proprietari e conduttori di terreni con l'osservanza, in quanto applicabili, delle norme fondamentali concernenti i consorzi di miglioramento fondiario.



grazie per l'attenzione